

USCITA DI SICUREZZA

Società Cooperativa Sociale ONLUS

Via Giordania n. 183 – Grosseto
codice fiscale, partita iva e numero di iscrizione al registro imprese 00309470532
numero di iscrizione all'Albo delle Società Cooperative A130119
Sezione Cooperative a mutualità prevalente di diritto – categoria Cooperative Sociali

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO 2018

Care Socie, Cari Soci,

anche per l'esercizio 2018, ricorrendo l'obbligo di redigere il bilancio di esercizio con la forma del bilancio ordinario, è obbligatorio redigere la presente relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, in ottemperanza anche alle nuove disposizioni intercorse a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 139/2015.

Ai sensi dell'art. 2364 u.c. del codice civile si precisa che il consiglio di amministrazione ha proceduto al rinvio della data di approvazione del bilancio nel maggior termine di 180 giorni come previsto dallo statuto sociale per la definitiva determinazione del credito di imposta per investimenti in attività di Ricerca e Sviluppo, spettante ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 23 dicembre 2013 n. 145 e successive modificazioni.

PARTE PRIMA

PREMESSA

Nel mondo globalizzato si avvicinano le sorti dei Paesi emergenti e di quelli già industrializzati, ma aumentano a dismisura le distanze sociali interne e tornano a fare capolino istanze del passato (il neoprotezionismo commerciale e migratorio, la protesta anti-élite, vecchi e nuovi populismi) a fianco di minacce già conosciute e sempre più urgenti (la sovrappopolazione e i cambiamenti climatici). L'Italia è un caso emblematico, dopo quasi 5 anni, la sempre più lenta ripresa (+1,2% la variazione attesa del Pil nel 2018 contro 1,5% effettivo del 2017), va a vantaggio di pochi, non risolve le sorti della classe media e addirittura spinge ancora più in basso le condizioni delle famiglie in maggiore difficoltà. In sostanza chi è povero rimane tale: il 62% degli italiani che si trova nel 20% inferiore nella distribuzione del reddito è tale anche dopo 4 anni, una percentuale superiore di 5,5 punti percentuali rispetto alla media dei 36 Paesi Ocse. L'Italia del 2017 resta il fanalino di coda in Europa con una riduzione dei consumi delle famiglie rispetto al 2010 di oltre il 2% (-2,2%) a fronte di un solido +12,7% tedesco, di un +10,2% francese e di una sostanziale stabilità spagnola (0,1%). E anche nell'ultimo anno il dato italiano (+0,7%) è il più basso tra le grandi economie europee. Le famiglie benestanti spendono 4 volte di più rispetto a quelle con bassa capacità di spesa e tra una famiglia trentina e una calabrese il differenziale all'anno è pari a 17.000 euro.

Polarizzati e divisi, gli italiani adottano comportamenti diversi a seconda delle disponibilità economiche, ma anche del luogo in cui vivono, dell'età e dell'occupazione che hanno, del livello di istruzione e del loro stesso approccio alla vita. Il 17% degli italiani (18-65enni) sono "esploratori". Espressione piena della società postmoderna, hanno comportamenti – e spesso valori – liquidi, si trovano a loro agio in una sperimentazione continua del nuovo, qualche volta senza un concreto, reale costrutto. Alla polarità opposta si collocano i "nostalgici" (26% del campione) che, complice una

condizione economica più incerta, mostrano una netta insoddisfazione per il lavoro e la vita in generale. Contemporanei almeno quanto gli esploratori, sono parte della classe media che ha sperimentato gli effetti più duri della crisi. Nel mezzo sta il Paese: un magma fluido ancora incerto sull'indirizzo da prendere. A unificare un Paese così teso e frantumato i valori di sempre (la famiglia, il lavoro, la salute, il cibo) e le nuove priorità (l'ambiente e internet).

Crescono quindi gli attori del Terzo settore in difficoltà, mentre le sfide poste dalla rivoluzione dell'industria 4.0 sono un potenziale fattore di crescita, ma che deve essere maneggiato con cura e soprattutto approcciato con maggiore consapevolezza di quali sono strumenti e rischi all'orizzonte.

Il dodicesimo Osservatorio Isnet sull'impresa sociale, ovvero sulle organizzazioni del terzo settore con finalità di ordine economico, mette in evidenza un trend negativo - a sentire i giudizi degli operatori - dal punto di vista economico. Suona dunque un campanello d'allarme: "Dopo un lungo periodo durato 5 anni in cui il numero delle cooperative sociali in difficoltà è diminuito costantemente, passando da un 39,3% ad un 15%, nell'ultimo anno si registra una inversione di tendenza, con un +4,5% di cooperative sociali in difficoltà (19,5%) e una flessione, seppur lieve, delle imprese con un andamento in crescita (dal 42% al 40%) e stabile (dal 43% al 40,5%)", dice il rapporto.

Anche dal punto di vista occupazionale si percepisce un rallentamento, se è vero che soltanto il 31% delle imprese (dal 39% del 2017) mette in conto incrementi degli organici. Non ci sono però tagli in vista, tanto che cresce dell'11,5% la quota di coloro che prevedono stabilità nell'organico.

L'Osservatorio si è concentrato in particolare sulla domanda e capacità di innovazione. Atteggiamento diffuso è cospargersi il capo di cenere: nel Terzo settore ben il 94% degli intervistati dice che gli obiettivi di innovazione non sono stati completamente raggiunti, e che "si sarebbe potuto fare di più". Perché allora non si è fatto? I principali ostacoli riguardano una scarsa risposta del mercato sia pubblico che privato (43,6%, + 10% rispetto lo scorso anno) e la presenza di resistenze interne al cambiamento (34%, + 12,6% rispetto al 2017). La mancanza di risorse economiche per innovare resta la prima voce contro la quale si punta il dito, ma scende sensibilmente rispetto all'edizione precedente. Cresce invece l'autocritica, con la "capacità organizzativa" limitata, e quella "creativa" da migliorare che sono indicati come fattori ostativi all'innovazione. "Un trend che rivela un certo dinamismo dell'impresa sociale, che tuttavia, non sempre si accompagna ad una piena capacità di cogliere le opportunità".

L'Osservatorio Isnet ha prodotto un ulteriore approfondimento su impresa sociale 4.0, per conoscere l'impatto delle nuove tecnologie sulle imprese sociali. Considerando 10 aspetti peculiari (robotica avanzata, nuovi materiali, sensoristica, intelligenza artificiale, stampa 3D, blockchain e moneta virtuale, veicoli che si guidano da soli, genetica e bioprinting, sharing economy, digitalizzazione dei processi), ad esclusione della "digitalizzazione dei processi" emerge una scarsa consapevolezza dei nuovi strumenti a disposizione: accomuna ben il 37% gli intervistati. "I valori di conoscenza e impatto positivo aumentano nel caso di organizzazioni con maggior propensione all'innovazione o per i settori di attività con ricadute elevate (ad esempio l'assistenza sociale per la robotica)", dice l'Osservatorio.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL SUO COMPLESSO E NEI VARI SERVIZI

Il fatturato 2018 ha avuto una leggera flessione (-0,23%). La flessione è stata forte nel settore minori per la perdita dell'appalto al Comune di Grosseto (-48,06%) e stante il risultato globale finale si può dire che abbiamo "retto" abbastanza bene la perdita. Una leggera flessione sul settore richiedenti asilo mentre insignificante la flessione sulla

disabilità. Siamo cresciuti sulla psichiatria grazie ad incremento servizi, abbiamo recuperato sugli anziani la perdita dell'anno passato a causa dei lavori di ristrutturazione, buon incremento nella domiciliare e nel settore B.

Di seguito possiamo vedere il fatturato delle varie aree negli ultimi due anni:

area	2018	2017	var. %
psichiatria	892.1280	849.958	4,96
anziani	4.217.130	4.066.610	3,70
disabilità	1.058.390	1.059.461	-0,10
minori	805.119	1.550.184	-48,06
richiedenti asilo	1.096.095	1.104.411	-0,75
ass. domiciliare	3.467.870	2.993.535	15,85
altri servizi settore A	376.499	353.694	6,45
settore B	168.790	131.655	28,21
totale	12.082.021	12.109.508	-0,23

Nell'insieme tutte le aree hanno mantenuto un trend stabile tranne il settore richiedenti asilo la cui flessione nell'ultima parte dell'anno era annuncio di inversione di tendenza per il cambiamento radicale nella gestione nazionale dell'emergenza.

Tuttavia il fatturato non è l'unico elemento da tenere sotto controllo in quanto il tallone d'Achille nei bilanci delle cooperative è la marginalità sempre più bassa a vantaggio dell'erogazione dei servizi dove le nostre imprese sono diventate "socie occulte" degli Enti Pubblici senza aver scelto questo ruolo.

PROSPETTIVE, SCENARI, ORGANIZZAZIONE E POLITICA AZIENDALE

Dal 2018 la parola d'ordine per l'impresa sociale è "cambiamento", e quando si parla di cambiamento la tentazione è gettare tutto e rifare tutto per poter intraprendere il nuovo. Al contrario, i dati evidenziano come l'impresa sociale debba ripartire dalle eccellenze del proprio modello organizzativo: *governance condivisa, valorizzazione dei talenti, un orizzonte di senso all'agire economico*. Un modello di grande attualità che deve contaminare il cambiamento e non subirlo con meri adeguamenti funzionali. L'impresa sociale 4.0 si inserisce in questo contesto, un'impresa che nella maggior parte dei casi non esiste ancora e che va accompagnata per poter esser protagonista delle trasformazioni in atto. Un'impresa che per cambiare, deve anzitutto potersi fermare per osservare, discernere la direzione di sviluppo. A tal proposito, Alec Ross nel suo libro "*Il nostro futuro*" dedicato a come affrontare il mondo nei prossimi venti anni a fronte della rivoluzione 4.0, afferma: "*se hai 60 secondi per fare una cosa, utilizzane almeno 10 per capire come pianificare le attività al meglio*".

Parole che ci devono sollecitare il cambiamento e confortare nel cambiamento in atto; cerchiamo di non subire l'introduzione dei nuovi programmi ma facciamoli nostri, utilizziamoli al meglio per usare la tecnologia come "traghetto" all'impresa 4.0.

Nell'impresa 4.0 noi facciamo la nostra parte non solo cercando di migliorare i nostri software per velocizzare ed alleggerire il lavoro di tutti ma anche con la robotica e i sensori; abbiamo chiuso il 2017 annunciando la vincita del bando "Progetti Strategici di Ricerca e Sviluppo" della Regione Toscana, con una proposta progettuale finalizzata a sperimentare tecnologie robotiche e sensoristiche nei servizi per anziani e disabili, è di questi giorni l'arrivo in cooperativa del robot che verrà impiegato nei servizi domiciliari.

Nel corso del 2018 le attività di rilevazione dell'impatto sociale sono proseguite concentrando una particolare attenzione verso l'integrazione e la messa a punto delle procedure di misurazione e degli strumenti di rilevazione (questionari, griglie di osservazione). Si è inoltre lavorato per approfondire il set di proxy finanziarie, soprattutto relativamente all'impatto prodotto nei confronti dei familiari dell'utenza, in termini di alleggerimento del carico assistenziale e di miglioramento della qualità della vita. Sono state infine incluse alcune nuove strutture dell'area salute mentale e del comparto educativo, con l'obiettivo di disporre di un campione di utenza più esteso e significativo, che potesse ulteriormente rinforzare la validità dei risultati ottenuti dal punto di vista scientifico.

Alla fine di Dicembre 2017 la cooperativa aveva dato inizio alla sperimentazione di un nuovo spazio polifunzionale, "l'Abbriccico" dove si trova il laboratorio occupazionale in cui alcuni pazienti del dipartimento di Salute mentale della Asl svolgono attività manuali e laboratoriali in una nuova ottica di coinvolgimento attivo nella vita della comunità, in cui ci si inserisce alla pari, con un'attività imprenditoriale, che fornisce riscontri diretti dell'utilità sociale ed economica del proprio lavoro. Accanto al laboratorio è presente un ampio spazio dove sono esposti, ed acquistabili, gli oggetti realizzati, all'insegna del riciclo creativo.

Nel corso dell'anno 2018, visto il gradimento e la simpatia che l'iniziativa ha progressivamente conquistato, la cooperativa ha allestito negli spazi del laboratorio un area sociale in cui vengono svolti incontri, presentazioni di libri ed attività e che, nel porsi come luogo di aggregazione del quartiere, sta contribuendo fortemente alla integrazione degli utenti nel contesto sociale.

Nel 2018 la Cooperativa ha partecipato, in qualità di partner, a tre tavoli di co-progettazione territoriale per l'elaborazione di due progetti, finanziati dal POR FSE Regione Toscana, finalizzati all'accompagnamento al lavoro di soggetti svantaggiati: "Job Club" e "ALA – Accompagnamento al lavoro per l'Albegna"; e progetto "S.O.C.I.A.L.", percorso di accompagnamento al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale.

Uscita di Sicurezza è tra i promotori del Progetto Visiting DTC Legacoop fin dal suo avvio, che nasce dalla tradizione scientifica delle Comunità Terapeutica Democratica come setting psicoterapeutico specifico per la grave patologia mentale, e dalle riflessioni che in questi anni hanno guidato le attività delle sue Associazioni fondatrici AIRSaM, Laboratorio di Gruppoanalisi, Mito&Realtà con il Dipartimento Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione dell'Università di Palermo. Il percorso ha lo scopo di valutare uno specifico aspetto metodologico dei Servizi Residenziali e Abitativi della salute mentale, riconosciuto consensualmente come "Qualità Gruppale Comunitaria". Ha come modelli scientifici e professionali di riferimento oltre alla DTC «Democratic Therapeutic Community», la Psicoterapia di Comunità e l'Orientamento al Recovery, la Salute Mentale di Comunità, la Psicoterapia Psicodinamica la Gruppo analisi Sociale. La cooperativa partecipa con parte degli operatori della comunità la Chimera e due operatori in percorso di formazione come "Valutatori esperti di comunità terapeutica democratica".

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il peggior fatto che ha investito la cooperativa nell'anno nuovo è stata la chiusura di un CAS a partire dal 30 aprile e il contratto di solidarietà per alcuni di noi. Purtroppo questa è una nota veramente dolente che per la prima volta ha colpito la nostra cooperativa.

Tuttavia non ci manca la capacità di trovare lavori nuovi e così da giugno abbiamo iniziato un nuovo servizio di giardinaggio a Capalbio e in luglio si dovrebbe iniziare un nuovo lavoro in una RSA a Piombino.

Note positive per tutti con l'approvazione del nuovo contratto che porta un piccolo incremento a regime ed una tantum divisa tra giugno e luglio.

PARTE SECONDA

ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati del bilancio, previa sua riclassificazione.

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATI

Al fine di arricchire la comprensione del presente bilancio si è provveduto a riclassificare lo stato patrimoniale della Società dal punto di vista funzionale e finanziario mentre il conto economico è stato riclassificato secondo il "criterio della Pertinenza gestionale".

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
Attivo	2018	2017	2016	2015	2014
ATTIVO FISSO	2.920.069	3.245.798	3.321.100	3.478.396	2.941.819
immobilizzazioni immateriali	1.105.028	1.338.059	1.389.816	1.479.460	1.723.894
immobilizzazioni materiali	1.635.937	1.721.674	1.766.371	1.847.442	1.072.952
immobilizzazioni finanziarie	179.104	186.065	164.913	151.494	144.973
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	4.074.874	4.835.809	4.966.353	4.499.494	4.844.493
magazzino	23.555	27.171	30.879	29.117	30.872
liquidità differite	3.912.325	4.653.328	4.756.248	4.315.498	4.805.907
liquidità immediate	138.994	155.310	179.226	154.879	7.714
CAPITALE INVESTITO (CI)	6.994.943	8.081.607	8.287.453	7.977.890	7.786.312
Passivo					
MEZZI PROPRI	1.047.727	1.386.219	1.372.870	1.333.335	1.321.906
capitale sociale	723.507	717.507	720.507	704.882	743.482
riserve	324.220	668.712	652.363	628.453	578.424
PASSIVITA' CONSOLIDATE	1.018.316	1.107.788	1.554.780	1.383.123	822.744
PASSIVITA' CORRENTI	4.928.900	5.587.600	5.359.803	5.261.432	5.641.662
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	6.994.943	8.081.607	8.287.453	7.977.890	7.786.312

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE					
Attivo	2018	2017	2016	2015	2014
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	6.581.833	7.657.830	7.785.069	7.431.305	7.153.058
IMPIEGHI EXTRA OPERATIVI	413.110	423.777	502.384	546.585	633.254
CAPITALE INVESTITO (CI)	6.994.943	8.081.607	8.287.453	7.977.890	7.786.312
MEZZI PROPRI	1.047.727	1.386.219	1.372.870	1.333.335	1.321.906
PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	3.255.853	4.112.374	4.302.745	4.208.342	3.384.814
PASSIVITA' OPERATIVE	2.691.363	2.583.014	2.611.838	2.436.213	3.079.592
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	6.994.943	8.081.607	8.287.453	7.977.890	7.786.312

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
	2018	2017	2016	2015	2014
ricavi delle vendite	12.464.029	12.377.604	12.392.226	12.746.654	13.061.970
produzione interna	82.916	78.763			
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	12.546.945	12.456.367	12.392.226	12.746.654	13.061.970
costi esterni operativi	4.172.092	3.896.389	4.253.697	4.074.581	4.092.552
VALORE AGGIUNTO	8.374.854	8.559.978	8.138.529	8.672.073	8.969.418
costi del personale	7.928.382	7.914.887	7.451.529	7.980.778	8.267.478
MARGINE OPERATIVO LORDO	446.472	645.091	687.000	691.295	701.940
ammortamenti e accantonamenti	221.480	397.328	402.930	429.760	358.021
RISULTATO OPERATIVO	224.992	247.763	284.070	261.535	343.919
risultato dell'area accessoria	12.110	23.658	71.128	59.527	54.896
risultato dell'area finanziaria (al netto oneri finanziari)	2.516	1.687	1.583	1.769	4.512
EBIT NORMALIZZATO	239.617	225.792	214.525	322.831	293.535
risultato dell'area straordinaria	- 12.830	1.874	54.284	- 28.460	13.573
EBIT INTEGRALE	226.787	227.666	268.809	294.371	307.108
oneri finanziari	154.748	153.028	195.885	199.975	173.791
RISULTATO LORDO	72.039	74.638	72.924	94.396	133.317
imposte sul reddito	51.079	60.021	54.620	53.106	120.598
RISULTATO NETTO	20.960	14.617	18.304	41.290	12.719

Dagli schemi di bilancio si evidenzia un risultato positivo del Conto Economico che al 31.12.2018 registra un utile di Euro 20.960.

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

Gli stessi sono suddivisi tra **indicatori economici** e **patrimoniali**.

INDICATORI ECONOMICI

Gli indicatori economici individuati sono i seguenti:

ROE (Return On Equity) netto e lordo

E' il rapporto tra il reddito (lordo e netto) ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio e consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento ed eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi.

	2018	2017	2016	2015	2014
ROE netto = risultato netto/mezzi propri medi	2,00%	1,05%	1,33%	3,10%	0,96%
ROE lordo = risultatolordo/mezzi propri medi	6,88%	5,38%	5,31%	7,08%	10,09%

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo. Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

	2018	2017	2016	2015	2014
ROI = risultato operativo/capitale investito	3,22%	3,07%	3,43%	3,28%	4,42%

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite. Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

	2018	2017	2016	2015	2014
ROS = risultato operativo/ricavi delle vendite	1,81%	2,00%	2,29%	2,05%	2,63%

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono i seguenti:

INDICATORI DI SOLIDITÀ

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di individuare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio e lungo periodo.

Detta capacità dipende da due ragioni:

- la modalità di finanziamenti degli impieghi a medio- lungo termine
- la composizione delle fonti di finanziamento

Con riferimento al punto a), nella seguente tabella si evidenziano gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI					
	2018	2017	2016	2015	2014
Margine primario di struttura = mezzi propri - attivo fisso	- 1.872.342	- 1.859.579	- 1.948.230	- 2.145.061	- 1.619.913
Indice primario di struttura = mezzi propri / attivo fisso	0,36	0,43	0,41	0,38	0,45
Margine di struttura secondario = (mezzi propri+pass cons) - attivo fisso	- 854.026	- 751.791	- 393.450	- 761.938	- 797.169
Indice di struttura secondario = (mezzi propri+pass cons) / attivo fisso	0,71	0,77	0,88	0,78	0,73

Margine Di Struttura Primario (o Margine Di Copertura Delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate. Un margine positivo indica un buon equilibrio finanziario dato dal fatto che i soci finanziano tutte le attività immobilizzate e la società ricorre al capitale di terzi solo per finanziare l'attività operativa; un margine negativo è sintomo di dipendenza finanziaria, ovvero che l'azienda ricorre al capitale di terzi anche per finanziare le attività immobilizzate.

	2018	2017	2016	2015	2014
Margine primario di struttura = mezzi propri - attivo fisso	- 1.872.342	- 1.859.579	- 1.948.230	- 2.145.061	- 1.619.913

Indice Di Struttura Primario (o Copertura Delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni. Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate;

	2018	2017	2016	2015	2014
Indice primario di struttura = mezzi propri / attivo fisso	0,36	0,43	0,41	0,38	0,45

Margine Di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine. Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate. Un margine positivo indica che le fonti durevoli sono sufficienti a finanziare le attività immobilizzate, un margine negativo spesso comporta il sorgere di costi finanziari eccessivi per sostenere gli investimenti in immobilizzazioni. In tale situazione, infatti, le attività immobilizzate sono finanziate in parte da debiti a breve con possibilità di aumento degli oneri finanziari.

	2018	2017	2016	2015	2014
Margine di struttura secondario = (mezzi propri+pass cons) - attivo fisso	- 854.026	- 751.791	- 393.450	- 761.938	- 797.169

Indice Di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio ed i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate. Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate.

	2018	2017	2016	2015	2014
Indice di struttura secondario = (mezzi propri+pass cons) / attivo fisso	0,71	0,77	0,88	0,78	0,73

Con riferimento al punto b), nella seguente tabella si evidenziano gli indici della struttura dei finanziamenti:

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI					
	2018	2017	2016	2015	2014
Quoziente di indebitamento complessivo = (Pml+Pc) / mezzi propri	5,68	4,83	5,04	4,98	4,89
Quoziente di indebitamento finanziario = pass finanziamento / mezzi propri	3,11	2,97	3,13	3,16	2,56

INDICATORI DI SOLVIBILITA'

La liquidità disponibile è evidenziata dagli indici sotto riportati.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'					
	2018	2017	2016	2015	2014
Margine di disponibilità = attivo circolate - passività correnti	- 854.026	- 751.791	- 393.450	- 761.938	- 797.169
Quoziente di disponibilità = attivo circolate / passività correnti	0,83	0,87	0,93	0,86	0,86
Margine di tesoreria = (liq diff + liq imm) - passività correnti	- 877.581	- 778.962	- 424.329	- 791.055	- 828.041
Quoziente di tesoreria = (liq diff + liq imm) / passività correnti	0,82	0,86	0,92	0,85	0,85

INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SULL'AMBIENTE

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

Non sono stati rilevati danni all'ambiente per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Alla Società non sono state rilevate sanzioni o pene definitive in materia di ambiente.

INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SUL PERSONALE

Non sono avvenuti decessi relativamente al personale iscritto a libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Non sono accaduti infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi al personale iscritto a libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Non sono stati riscontrati addebiti a malattie professionali su dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

AZIONI PROPRIE

La società non possiede azioni proprie.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 1 del codice civile si forniscono le seguenti informazioni. La società ha svolto nel 2018 le attività di ricerca e sviluppo di seguito dettagliate:

- CloudIA:

Sviluppo e Sperimentazione di servizi robotici e sociali in cloud per il supporto di persone fragili e non autosufficienti. Si tratta di un importante progetto di ricerca e sviluppo, finanziato nell'ambito di un bando della Regione Toscana ("Progetti Strategici di ricerca e sviluppo"), che vede il coinvolgimento di un partenariato composto da cinque cooperative sociali del territorio toscano, in cui Uscita di Sicurezza ricopre il ruolo di capofila, e da due organismi di ricerca – il Dipartimento di biorobotica della Scuola superiore S. Anna di Pisa ed il Dipartimento di architettura dell'Università di Firenze. Il progetto si propone di analizzare in dettaglio i bisogni degli utilizzatori delle soluzioni tecnologiche, per poter progettare al meglio i servizi e le tecnologie da integrare, e di testare i prototipi finali in casi reali in modo da valutare l'efficacia, l'accettabilità e la fattibilità di tali soluzioni.

- S.R.O.I Social Return On Investment:

Uscita di Sicurezza ha proseguito, con la collaborazione di Human Foundation, il programma di ricerca sul tema della "Valutazione di impatto per servizi di welfare locale multi-settoriale". Tale programma consiste nello sviluppo di un framework di misurazione degli outcome sociali generati dai servizi erogati dalla cooperativa attraverso una fase di disegno del modello di analisi controfattuale, l'elaborazione di proxy finanziarie per la stima monetaria dell'impatto rilevato, la revisione periodica del framework di outcome e l'individuazione di indicatori per la misurazione.

- Semi di futuro II:

Il progetto si è incentrato sullo svolgimento di attività orto-frutticole e si è rivolto a persone con disabilità cognitiva e fisica, migranti richiedenti asilo, anziani e individui con forme di disagio psichico. L'iniziativa ha messo a frutto l'esperienza maturata attraverso il percorso, svolto negli anni precedenti, con "Semi di futuro", realizzato da Uscita di Sicurezza nei confronti di soggetti con disabilità fisica e cognitiva, per estendersi a nuovi target nell'ottica di sperimentare anche su di essi i benefici dell'attività agricola in termini di miglioramento delle capacità cognitive residue e della socializzazione.

- Il Laboratorio "L'Abbriccico":

Il progetto del Laboratorio “L’Abbriccico” è nato con l’obiettivo di favorire il processo di integrazione sociale di persone appartenenti a categorie svantaggiate, e di contribuire al miglioramento del loro livello di benessere e della loro qualità della vita. L’obiettivo specifico del progetto è stato quello di promuovere l’inserimento professionale di soggetti svantaggiati, con patologie psichiche, attraverso il loro coinvolgimento in un’attività imprenditoriale in grado di generare anche ricadute positive sulla comunità grossetana dal punto di vista dell’impatto ambientale.

- UMANA PERSONE:

Con la Rete Umana Persone la Cooperativa ha lavorato principalmente su due ambiti di ricerca: tecnologie per i servizi e strategie innovative per il mercato privato.

In merito allo sviluppo di nuove tecnologie il focus è stato sui servizi assistenziali ed educativi con l’obiettivo di innovare i processi di erogazione del servizio, efficientando i costi e mantenendo elevato il livello qualitativo delle prestazioni offerte nonché la componente relazionale dell’intervento assistenziale.

Per quello che riguarda lo sviluppo di strategie di innovazione per il mercato privato dei servizi alla persona lo scopo è stato quello di progettare e sperimentare un sistema di offerta uniformato, in ambito assistenziale e socio-sanitario, tra le varie cooperative aderenti alla Rete.

- Progetto “Ciel’ in città” – Fondazione Con i bambini.

La Cooperativa ha partecipato, in qualità di capofila, all’elaborazione dell’idea progettuale intitolata “Ciel’ in città”, presentata sul Bando intitolato “Un passo avanti. Idee innovative per il contrasto alla povertà educativa minorile”, promosso dalla Fondazione Con i Bambini. La proposta vede la presenza di un partenariato di progetto piuttosto ampio, che comprende vari soggetti pubblici e privati tra cui, oltre ad Uscita di Sicurezza, le Amministrazioni comunali di Grosseto, Prato e Massa Carrara, la Fondazione Grosseto Cultura ed il Museo di arte contemporanea “Pecci” di Prato. Il progetto interessa i territori di tutte e tre le province nominate. L’obiettivo è quello di ridurre la povertà educativa minorile avvicinando bambini e adolescenti alla cultura e, specificamente, all’arte contemporanea attraverso il richiamo del gioco.

- Progetto Visiting:

Uscita di Sicurezza è tra i promotori del Progetto Visiting DTC Legacoop fin dal suo avvio. Tale progetto nasce dalla tradizione scientifica delle Comunità Terapeutica Democratica come setting psicoterapeutico specifico per la grave patologia mentale, e dalle riflessioni che in questi anni hanno guidato le attività delle sue Associazioni fondatrici AIRSaM, Laboratorio di Gruppoanalisi, Mito&Realtà con il Dipartimento Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione dell’Università di Palermo. Il percorso ha lo scopo di valutare uno specifico aspetto metodologico dei Servizi Residenziali e Abitativi della salute mentale, riconosciuto consensualmente come “Qualità Gruppale Comunitaria” e si propone di attivare in questo settore una circolarità tra Ricerca, Formazione ed Interventi Clinici, in uno scambio continuo con l’esperienza britannica che ha portato alla formazione dei Network Community of Communities e Enabling Environments.

Nell’esercizio appena chiuso sono stati capitalizzati costi per ricerca e sviluppo per euro 82.916. Trattasi dei costi relativi alle ore/uomo impiegate nello sviluppo del prima ricordato progetto CloudiA i cui frutti in termini di ricadute sui ricavi si avranno sugli anni a venire.

MUTUALITÀ E PREVALENZA

A norma delle richiamate disposizioni del Codice Civile, che assorbono quelle previste dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992 n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

In conformità con le richieste dell'art. 2 legge 59/92 e dell'art. 2548 c.c. circa i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo statutario si conferma che i criteri della gestione sono stati impostati in conformità al carattere cooperativo della Società ed al fine del raggiungimento dello scopo mutualistico come definito dallo Statuto Sociale.

La Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci instaurando con gli stessi rapporti di lavoro dipendente, come disciplinato da apposito Regolamento approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci ai sensi dell'art.6 L.142/2001, ed attraverso la continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche sociali e professionali.

La Cooperativa è iscritta nell'Albo Nazionale delle Società Cooperative al numero A130119.

Per quanto riguarda la prevalenza si precisa che la società, in quanto cooperativa sociale, non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di prevalenza di cui all'art.2513 c.c., così come stabilito dall'art.111-septies disp. att. e trans. c.c..

Detta norma prevede, in specifico, che "Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla L. n. 381/91, sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art.2513 codice, cooperative a mutualità prevalente".

All'uopo si precisa che la cooperativa ha lo scopo di perseguire:

1. A) l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, di cui alla lett. a) dell'art.1 della L. n.381/91);
2. B) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi – finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui alla lett. b) dell'art.1 della L. n.381/91);
3. A+B) ovvero il perseguimento di entrambi gli scopi, nel caso in cui l'attività della cooperativa sociale si sostanzia nella realizzazione sia dell'attività di cui alla lett. a) che dell'attività di cui alla lett. b) dell'art.1 della L. n.381/91,

- ha inserito nel proprio statuto i requisiti di cui all'art.2514 c.c.,
- è iscritta nella sezione dell'Albo Nazionale delle cooperative riservato alle cooperative sociali al numero A130119,
- è iscritta presso l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali presso la Provincia di Grosseto sez.A e dal 28/02/2014 alla sez.B al n.582.

Si riporta nel seguente prospetto la ripartizione di soci e lavoratori tra settore A e settore B evidenziando che per il settore B la percentuale del 30% di soggetti svantaggiati previsto dall'art.4 L.381/1991 operanti nel settore risulta rispettata.

SETTORE	LAVORATORI	DI CUI SOCI	DI CUI SVANTAGGIATI
SETTORE A	371	235	2
SETTORE B	8	4	5

BASE SOCIALE

Questa la movimentazione della base sociale nell'esercizio appena chiuso:

MOV.NE SOCI	31.12.2017	AMMISSIONI	DIMISSIONI	31.12.2018
	242	24	27	239

In particolare ci sono state n. 24 richieste di ammissione, che hanno avuto tutte esito positivo, e n. 27 dimissioni.

In tutte le delibere di ammissione assunte nel corso del 2018 sono sempre state rispettate tutte le previsioni statutarie e regolamentari riguardanti i requisiti e le procedure.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico aziendale a dicembre 2018, ripartito per categoria e confrontato con i periodi precedenti, è quello riportato nella tabella seguente:

	2018	2017	2016	2015	2014
Impiegati	22	22	22	18	16
Operai	357	346	339	324	359
Totale	379	368	361	342	375

Il Contratto Nazionale di Lavoro applicato è quello per i dipendenti delle cooperative sociali.

CONCLUSIONI

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare il risultato d'esercizio pari ad euro 20.960 secondo le seguenti modalità:

- 30% pari ad euro 6.288 a Riserva Legale Indivisibile;
- 3% pari ad euro 629 a Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi dell'art. 8 comma 2 legge 59/92;
- la restante parte, pari ad euro 14.043 a Riserva Straordinaria Indivisibile.

Il Consiglio d'Amministrazione

Luca Terrosi, Paolo Tusa, Paola Vaselli, Annarita Buonerba, Genni Finocchi,

Anna Laurita, Anna Lo Bello, Maria Cristina Vanzelli, Valentina Bonucci, Cardoselli Chiara, Barozzi Alessia